

di Stefano Sagrestano

Intercos, colosso mondiale campione di sostenibilità

LA COSMESI ALL'AVANGUARDIA

Uno degli obiettivi dell'azienda è raggiungere 0% di rifiuti industriali conferiti in discarica entro il 2025

Un gigante della cosmetica mondiale, con 15 sedi in sette Stati (compresi Cina, Corea e Usa), un'origine italiana - l'anno prossimo verranno celebrati i 50 anni dalla fondazione - e un cuore produttivo nel cremasco: 26 mila metri quadrati di stabilimento a Dovera dove lavorano dai 500 ai 600 dipendenti. L'operatività è organizzata secondo tre turni giornalieri, con la produzione che nei giorni feriali si ferma solo per qualche ora durante la notte. Un colosso che fa dell'etica e dell'attenzione all'ambiente punti di forza anche per consolidare e guadagnare ulteriore spazio in un mercato molto competitivo e rispondere alle sempre maggiori esigenze dei clienti, dai grandi marchi mondiali del make up, agli influencer dei social network che vogliono lanciare un proprio prodotto. Massimo impegno dunque in materia di sostenibilità ambientale, come testimonia il progetto che da due anni ha visto lo stabilimento di Dovera aumentare in maniera esponenziale la propria efficienza energetica e di conseguenza contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra; tutto questo è stato possibile grazie ad un innovativo impianto di trigenerazione realizzato con E.On, importante operatore energetico attivo anche sul mercato italiano.

«La centrale di trigenerazione è stata realizzata in formula ESCO (Energy service company), è stata E.ON ad aver fatto realizzare l'investimento garantendo allo stabilimento la fornitura di energia elettrica, termica e frigorifera a un prezzo competitivo», spiegano **Davide Montanari**, Sustainability & CSR project manager del Gruppo Intercos, e **Concetta Capezuto**, HSE & Facilities senior manager della Intercos Europe Spa.

Ci sono voluti circa nove mesi per realizzarlo, con l'entrata in funzione a fine 2019. Dal punto di vista tecnico, l'im-



Concetta Capezuto, di Intercos Europe Spa e **Davide Montanari** del Gruppo Intercos

pianto è stato dimensionato in funzione del fabbisogno energetico annuale della sede doverese: utilizza un motore a combustione interna da 1,2 MWe alimentato a gas metano, è operativo circa 6.000 ore all'anno producendo 5,3 GWh/anno per alimentare le utenze, e 4,5 GWh/anno sotto forma di acqua calda e acqua fredda, per il processo produttivo. In questo modo viene soddisfatto oltre il 70% del fabbisogno energetico dello stabilimento. Parte del calore generato dal motore è infatti convogliato verso un assorbitore per la generazione di acqua fredda. Inoltre l'azienda continua a comprare sul mercato energia elettrica da fonti rinnovabili per coprire il resto del fabbisogno, iniziativa introdotta nel 2017. Altra fonte di energia



La sede di Intercos a Dovera nel cremasco

rinnovabile per lo stabilimento doverese sono i pannelli fotovoltaici che coprono parte dei 26 mila metri quadrati del tetto della struttura a ferro di cavallo del sito. Un'altra soluzione che permette l'abbattimento delle emissioni. Inoltre tutta l'illuminazione in azienda è stata progressivamente sostituita con luci a led, con un ulteriore risparmio di energia elettrica.

«Abbiamo in programma di avvalerci di forniture da fonti rinnovabili anche negli altri Paesi in cui Intercos opera - hanno proseguito Capezuto e Montanari - come previsto dalla nostra politica di sostenibilità».

Intercos ha una serie di certificazioni da parte di enti terzi che testimoniano l'impegno e i risultati del cammino intrapreso ad esempio la certificazione UNI EN ISO 14001 sui Sistemi di Gestione Ambientale, la gold medal Ecovadis, il contributo al punteggio B conseguito nella valutazione climate change del CDP (carbon disclosure project).

«Siamo inoltre molto impegnati sul fronte delle formulazioni che rispondano a criteri di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, così come siamo molto attenti alla riduzione dei quantitativi di rifiuti industriali conferiti in discarica. Uno dei nostri obiettivi è raggiungere 0% di rifiuti industriali conferiti in discarica entro il 2025. Come? Favorendo il recupero totale di imballaggi e altri scarti delle lavorazioni, tramite uno smaltimento sempre più efficace. Da anni viene condotta inoltre una gara tra i potenziali fornitori di questo servizio, valutando le loro autorizzazioni, le loro certificazioni e non



Lo stabilimento ha aumentato la propria efficienza energetica grazie ad un innovativo impianto di trigenerazione

ultima l'evidenza del fine vita rifiuti. Sostenibilità significa anche un miglioramento continuo della Sicurezza sul luogo di lavoro, che - concludono i due - passa attraverso la prevenzione dei rischi, la consapevolezza e lo sviluppo di comportamenti virtuosi. I nostri programmi di formazione ed aggiornamento periodico, con supporto anche di piattaforme e-learning, aiutano il personale a migliorare nella percezione del rischio. Organizziamo sessioni operative e incontri in aula per accrescere la sensibilità e la leadership per agire in maniera proattiva ogni volta che si individua una situazione potenzialmente pericolosa».